

*Urbanistica***Le attiviste portano  
un dossier ai pm  
con quindici casi***di Rosario Di Raimondo*

Due attiviste della Rete dei comitati della Città metropolitana di Milano, hanno bussato (letteralmente) ieri mattina alla porta della procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano, che da tempo coordina il pool di magistrati che indaga sull'urbanistica in città: undici le inchieste già note, una sessantina i cantieri nel mirino. Le attiviste hanno consegnato alla pm un

dossier con una quindicina di casi che - sostengono - potrebbero interessare la magistratura e sui quali hanno assunto informazioni con un accesso agli atti. ● a pagina 7

*Le inchieste sull'urbanistica***I comitati vanno in procura  
“Il nostro dossier sugli abusi  
Ora indagate su altri 15 casi”***di Rosario Di Raimondo*

«Dove c'era una ricicleria è stato costruito un gigante di cemento, dove c'era uno sfasciacarrozze è nato un quartiere enorme, dove c'era una fabbrichetta ora ci sono tre torri. In totale spregio dei vincoli paesaggistici. C'è una stortura, uno squilibrio. Ecco perché ci siamo mossi, abbiamo raccolto lo scontento di persone di buon senso. In tre mesi abbiamo elencato decine di segnalazioni».

A parlare, dal quarto piano della procura di Milano, è Maria Castiglioni, una rappresentante, assieme a Susanna Sinigaglia, della Rete dei comitati della Città metropolitana di Milano. Le due attiviste, ieri mattina, hanno bussato (letteralmente) alla porta della procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano, che da tempo coordina il pool di magistrati che indaga sull'urbanistica in città: undici le inchieste già note, una sessantina i cantieri nel mirino, tre le pronunce di altrettanti gip che hanno dato ragione all'impostazione della

procura, due le aree sequestrate perché, per i giudici, al centro di gravi irregolarità.

Le accuse: nuove costruzioni spacciate per ristrutturazioni, grazie a titoli edilizi come le Scia (delle autodichiarazioni) o le convenzioni, senza piani attuativi per gestire l'impatto dei palazzoni nei quartieri interessati, e col rischio di danni erariali per i soldi in me-

no - sempre secondo le accuse - versati dai costruttori alla casse del Comune. Oltre a una pioggia di avvisi di garanzia.

Ora anche i comitati cercano di fornire il loro contributo segnalando, con tanto di documenti reperiti dall'accesso agli atti, un primo dossier di quindici casi, destinato ad arricchirsi: «La procura sta accertando che a Milano si è spesso costruito troppo e senza la dovuta attenzione ai bisogni dei cittadini», si legge nel loro comunicato stampa. E ancora: «Sono state raccolte oltre venti segnalazioni, munite di prove fotografiche, riguardanti le vie Desenzano, San Cristo-

foro, Watt, Calvino, Fioravanti, Bramante, Durando, Cenisio, delle Forze Armate, Scarampo, piazza Tirana e piazzale Archinto, per le quali è stato fatto un regolare accesso agli atti presso il settore Urbanistica. Ci auguriamo che la procura verifichi legittimità e regolarità dei permessi».

Una mobilitazione di cittadini - che si stanno riunendo in un unico comitato - è partita da tempo anche in piazzale Libia, come spiega una residente, Fiona Diwan. Si ripropone il tema dei palazzi nel cortile. «C'è un gruppo immobiliare che ha acquisito una micro area in mezzo a un quadrilatero di pa-



Peso: 1-5%, 7-32%

lazzi. In mezzo c'era un garage, il progetto è di far sorgere un palazzo di cinque piani, togliendo aria, luce, vivibilità alle famiglie - tra 400 e 500 - che abitano intorno. Abbiamo scritto una lettera indirizzata, tra gli altri, al sindaco Sala. E per tre volte abbiamo fatto richiesta di accesso agli atti, senza risposta. Se continua così ci rivolgeremo al Tar».

Hanno portato all'aggiunta Siciliano un elenco di indirizzi destinati alla trasformazione edilizia su cui chiedono di fare accertamenti

**I cittadini**

Maria Castiglioni  
e Susanna  
Sinigaglia



Peso:1-5%,7-32%